Anno XXXI — Sabato 29 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 127

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La situazione del Ministero

non si è andata punto peggiorando dopo la riconvocazione della Camera, come noi sempre avevamo preveduto. La sua posizione si è andata anzi migliorando, ed anzi si può affermare più che mai che da una crisi siamo ancora ben lontani.

Questa felice situazione del Ministero non è punto però merito suo, poichè in questo frattempo non andò esente dai mali passi; ma la maggioranza gli passa tutto per buono e lo ricolma di voti di fiducia.

L'opposizione d'altra parte non è punto riorganizzata, e non si vede ancora un ministero da poter contrapporre all'attuale; e perciò quella schiera non piccola di deputati che bramano di appoggiare sempre tutti i ministeri gli rimane fedele.

Il caso Frezzi, sotto un altro Ministero, chi sa che pandemonio, avrebbe suscitato; l'Africa, che suscitava ardenti discussioni, è riuscita un'accademia parecchio nojosa; la proibizione del congresso repubblicano di Firenze è stata causa d'uno scipito battibecco, e la discussione dei bilanci è incominciata fra la disattenzione generale e a Camera vuota — e ciò è male.

L'attuale Ministero che vuole una politica di raccoglimento, ha saputo foggiarsi molto bene una Camera a modo aliena dal riscaldarsi e disposta (finchè suo, la dura) a dire sempre di sì.

Una Camera che abborra dagli scandali e non si curi dei deputati-perditempo, meriterebbe anzi le più sincere lodi, purchè però si occupasse di tante altre cose utili, delle quali la rappresentanza attuale non si è finora punto occupata.

Vedremo come andrà la discussione dei bilanci, che, comunque, dovrà esser fatta a tamburo battente, e ancora così non si potrà evitare l'esercizio provvisorio per uno o due mesi, almeno per qualche bilancio.

—

L'interrogazione dell'on. Bovio sulla proibizione del congresso repubblicano di Firenze, ha dato modo all'on. Di Rudinì di fare alcune dichiarazioni, che dimostrano come in Italia in molti dei rappresentanti di tutti i partiti non esista ancora il vero concetto della libertà.

Noi siamo pienamente e profondamente convinti che la caduta della Monarchia con la Casa di Savoia, sarebbe il peggiore dei mali che ora potrebbe toccare all'Italia. Ammettiamo però che vi possono essere degli altri che non sono del nostro parere, e crediamo che in uno Stato veramente libero, quantunque monarchico, non possa essere in alcun modo vietato a questi tali di esprimere le loro idee privatamente e pubblicamente.

A noi pare che nessuna offesa fanno alle leggi dello Stato coloro che dicono: Noi siamo repubblicani, e siamo pronti a provarvi che la repubblica è la miglior forma di Governo.

Non può nè deve essere però permesso di eccitare il disprezzo e l'odio contro il Re attuale, fomentando pubblicamente il sentimento della rivolta.

Purtroppo il sentimento della vera libertà non è ancora molto radicato in Italia; si risentono le influenze della secolare educazione clericale che aveva per base l'intolleranza.

Il convinto monarchico vi parlerà male di tuttociò che sa di repubblica, e vi farà il viso arcigno se gli direte che la Francia odierna è migliore di quella dell'*antico regime*.

Viceversa il repubblicano vi dirà cose orribili di tutte le monarchie e specialmente della.... Casa di Savoja.

Nonostante però qualche inesplicabile intolleranza degli uomini della monarchia, siamo convinti che se per disgrazia del nostro povero paese venisse la repubblica, gli avversari della medesima si troverebbero a cattivissimo partito, poichè i repubblicani italiani sono in generale intolleranti fino all'estremo limite, poco su poco giù come i clericali.

Oh! santa, ma misera libertà! Tutti dicono di sentirla, di seguirla, ma pochi la comprendono.

Ferl

ESPOSIZIONE ORTICOLA

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 26 maggio 1897.

Pasquale Boccetti, di qui, ha presentato una grande e robusta latania ed un gruppo di azalee indiche in fiore che fanno arrestare lo sguardo di tutti i visitatori.

I fratelli Beretta, di Milano, una buona raccolta di pelargonî zonali doppi e scempi, un discreto numero di ibridi e canne in fiore e belli e graziosi ciclamini, dal fiore grande quanto il nastruzio de' vostri giardini.

La collezione di rosai the e di ibridi the, nani e grandi, in vaso, e specialmente le numerose piante erbacee annue in fiore di C. Berti di Milano, sono meritevoli d'encomio.

Dei fratelli Biondi di qui, è buona la mostra di petunie; dei Bongini e Fiorelli magnifica la collezione di rododendri ibridi in fiore; quella di azalee indiche e quella delle nuove varietà di a. pontiche in fiore, e, da ultimo, le più che ottocento varietà di rosai.

I pelargonî zonali scempi del Budini e Gattai sono vigorosi nel fogliame e ne' mazzetti di fiori a corimbo perfetto; così pure anemoni, ranuncoli, begonie e ciclamini degli stessi sono ammirati di molto. Nè credo sia facile imbattersi in una mostra più simpatica di gigli e di piante da stufa e da tepidario, di questa che, peccato! è fuori programma. Sono d'una robustezza e d'un vigore assai raro questi numerosi e bellissimi esemplari, fra' quali notevolissime le pritcicardie, le clivie dagli ampi cesti di foglie a giglio, spioventi abbondantemente dal vaso e quel grazioso, morbido, flessuoso capelvenere.

Le piante erbacee fruticose italiane, in fiore, di M. Bulli, formano una collezione da botanici e da studenti assai utile; ma non so capacitarmi perchè le abbiano assegnata medaglia d'oro.

Coleus e calceolarie di A. Carlesi di Livorno sono bellini: migliori, a mio vedere, gardenie in fiore e gherofani, esposti in fiori pomposi e lussureggianti dal cav. Carobbi di qui.

Grande la sabal di C. Chiari, del quale ho ammirato clivia miniata; e petunie e pelargonî e tulipani e bellissimi amorini. Meritano anche d'essere ricordate le begonie, le tuberose, e le belle quanto rare ixie, e per ultimo il gruppo delle bambuse.

Grandiosa questa areca sapida di A. Cipriani, le gloxinie del quale sono più grandi, più abbondanti di quelle del march. Ridolfi e di colori più variati; ma le graziose ed infinite sfumature di rosso del Ridolfi sono cosa invariabile. Sono belle anche le cinerarie del Cipriani, le gardenie floride del bolognese Cocchi, ed i nuovi, splendidi anturi fuori concorso di A. De Smet, di Gand.

L'avv. dott. Franco di Livorno, ha una collezione di quaranta varietà di begonie di bel fogliame; e Luigi Gelli, di qui, molti belli amorini e rose, di secrete piante di rampicanti ed una notevole mostra di ellera. Ritengo di merito pari al Gelli, il sig. E. Giovacchini per rosai e camerops, e per un gruppo di forti piante di gardenia.

Il Landini — del Giardino comunale delle rose, — un paradiso di colori e di profumo, in un amenissimo declivio di convalle, appiedi del Piazzale Michelangelo, — espone cento forti esemplari di rosai varietà, altri quaranta ottenuti da seme e più di quattrocento varietà di rose recise.

Le trenta varietà di cinerarie a fiore scempio, della contessa Sofronia Pandolfini, sono quali ci si deve aspettare da una dama di tale importanza.

Mi piacciono di molto le begonie a forma ornamentale del march. G. B. Ridolfi; passabili le calceolarie di R. Rossi, ed abbastanza belle le palme della Società Lionese, la quale presenta da cinquanta varietà di gherofani rifiorenti, co' fiori grandi, rari sfarzosi, ma tutti spampanati causa del calice aperto di fianco.

Importanti le trenta varietà di colei, di pellargoni zonali e a foglie d'edera, del sig. Niniam H. Tomson, il quale espone anche la graziosa ed elegante ixia, così rara a vedersi nei fiorellini a forma di candide stellucce.

Giuseppe Alzielli, di via Nazionale, ha trenta robusti colei dalle grandi foglie, graziose gardenie e calceolarie e primule e camelie in fiore; e fuori programma tre esemplari di gardenie, vegeti, folti e così grandi che, a distanza, sembrano monti di fieno.

Addirittura bellissime le calceolarie del dottor N. Marini in Carpenedo di Mestre; piacenti le cinerarie scempie e doppie dei Cianchi di Mestre.

Noto: pianta da tepidario, clivie miniate (belle!) ed una numerosa collezione di pelargoni zonali, del sig. Tom. Hayllar di Firenze; e passo ai fiori esposti dalla real Casa in Firenze. Carine le corolle imbutiformi, smagliaati per accesi colori, slanciate su esili gambi teneri di salpiglosse; graziosi i pelargoni a fogliettine variegate, chiazzate, orlate in bianco, in verdiccio, in gialliccio, in verdone, provenienti dal Giardino di Boboli; bellissimi i pelargoni diademati de' r. giardini di Petraia e Castello, e freschi, forti, abbondanti i gherofani di questi due. Quelli poi educati nell'incantevole villeggiatura veramente reale, di Poggio a Caiano, sono meritevoli di adornare le sale di Margherita di Savoia e di Elena di Montenegro,

Giuseppe Bartolini presenta cactee ed agave che sono, si può dire, due sue specialità, per il modo d'allevarle e di migliorarle nella riproduzione, ottenendone annualmente nuove varietà. Non ha emuli, ma i suoi esemplari, soli, — sono però in grandissimo numero, — sanno cattivarsi l'ammirazione di tutti. Fra le cactee spinose ve ne sono di piccole, istizzite, rincagnate ne' vasi in certe forme da sembrare ricci rientrati nel mantello invulnerabile; altre in aspetto veramente buffo; e certe ergentisi come lingue di fantastici animali coperti dalla terra, e certe col fusto formato da prismi lunghi ed attaccati alla meglio per le estremità.

Le agave poi dalle acute foglie a spada, tutte irte in grandi cesti minacciosi, nella forma de' semprevivi dei nostri tetti — dei quali certe hanno le minuscole dimensioni, — formano una macchia cinerea attraentissima sul verdeggiante pratello nel grande giardino della Società di Orticoltura.

Un furto di cinque cannoni

Londra, 26.

Un telegramma da Nuova York reca che colà furono rubati cinque cannoni di bronzo nel forte di Clinton. I ladri penetrarono dalla parte del fiume e senza essere disturbati poterono caricare i cannoni su d'un piroscafo che attendeva alla riva.

Il guardiano del castello e le sentinelle furono arrestati.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Russia ed Inghilterra impongono al sultano la pace

Pietroburgo, 27. Tanto l'Inghilterra quanto la Russia, avrebbero fatto capire al governo turco ch'esse tollererebbero la continuazione della guerra. Un'eventuale avanzata dell'esercito turco su Atene e, in particolar modo, l'inizio dello operazioni militari contro quella capitale, sarebbe considerato dalle due potenze citate come un *casus belli*.

Il *Novosti* commentando certe espressioni dei giornali berlinesi, osserva che a Berlino s'ingannano, se credono che tutte le potenze resterebbero spettatrici passive dinanzi ad una avanzata dei turchi nel cuore della Grecia. Lo stesso giornale soggiunge che la Russia, al pari di altre fra le grandi potenze, vuole la conclusione della pace e saprà all'occorrenza imporla alla Turchia quando che sia, se questa si mostrerà riluttante a seguire i consigli dell'Europa.

«Al cader della Repubblica»

(MAGGIO 1797)

Note d'archivio e memorie di quei giorni, raccolte da RAFFAELLO SBUELZ

(Vedi numero 125-126 del Giornale)

Da quanto rilevasi dalle memorie, mai come in quei giorni la Città di Udine ebbe ad ospitare tanti personaggi d'importanza venuti da Francia e da tante Città e Stati Italiani.

Messi continui da Venezia arrivavano per il Luogotenente, corrieri - senza interruzione - il Direttorio spediva a Buonaparte, e dalla Corte di Roma, dalle Città della Cispadana, si susseguivano gli inviati diretti al Capo dell'Esercito Francese. Era continuo, di giorno e di notte l'attraversamento della Città da soldati sia di Francia che di quelli della Repubblica Italiana, di recente organizzati.

Le difficoltà di approvigionamento erano gravi; difficile l'alloggiamento dei numerosi ufficiali superiori; imbarazzantissimo il collocamento dei tanti malati e feriti, al Luogotenente della Repubblica Veneta Alvise Mocenigo giungevano domande di aiuti e sussidi da tanti paesi della Patria spogliati dalle occupazioni militari; domande che solo in principio poterono venir accolte.

—

I sette Deputati ebbero l'ultima Convocazione, presente il Luogotenente Zustinian, come fu accennato il 21 Febbraio; si adunarono poscia senza Luogotenente (anche dopo venuto il Mocenigo) il 25, per la elezione, con tutti i voti, dello scaduto Luogotenente a *Protettore della Città* il 26 e il 28 febbraio nonchè il 2, 14 il 30 e 31 Marzo per le ordinarie faccende del Comune; Dopo l' ingresso dei Francesi in Udine, le difficoltà e conseguenti responsabilità divennero tali che i Deputati avevano dichiarato, scadendo di carica, di non poter più accettare ulteriori uffici.

Il Luogotenente li persuase a rimanere facendo appello al loro affetto alla Repubblica ed alla Città. Essi però vollero con apposito atto far risultare che *i Deputati in sostituzione del Consiglio deliberarono che i Contradicenti, Deputati dell'Aggiunta e Provveditori abbiano a continuare nelle loro cariche.*

Ecco l'Atto, tratto dall'Arch. Civ. Tomo 92 Anni 1791-99 pag. 78.

« *Venerdì 31 Marzo 1897 — Udine*
» Per le attuali troppo notorie circo-
» stanze non avendosi potuto, nè poten-
» dosi tuttora unir il Mag.co Maggior
» Cons.o, e l'Ill.ma Convocazione per la
» mutazione dei soliti Uffizi, perciò gli
» Ill.mi S. S.
» Co. Niccolò Dragoni
» Pasquale Zignoni
» Tomaso de Rubeis
» Co. Francesco Beretta
» Co. Orazio d'Arcano
» Co. Ascanio del Pozzo
» e Orlando Cicogna,
» Deputati della Città all'oggetto di
» assicurare la continuazione del Pub.o
» servizio, hanno con tutti i voti de-
» cretato e decretando ordinato, e sta-
» bilito, che interinalmente abbiano a
» continuare negli detti Uffizi qui sotto
» descritti li soggetti tutti che attual-
» mente li cuoprono, finchè cambiate le
» circostanze, sarà permessa la unione,
» del Mag.re Consiglio e dell' Ill.ma Con-
» vocazione per le nuove elezioni a
» questi due Corpi competenti.

Seguono gli Uffizi

« *Contradicenti di Comun* »
» dell'Ord.e. Nob. — Giulio Agricola
» — M. Lorenzo Mangilli
» dell'Ord.e. Popolare - Francesco do Zorzi

« *Deputati dell'Aggiunta*
» Francesco Soardi
» Co. Lodovico Valvasone
» Co. Francesco Cassini

Proveditori di Comun
» Co. Carlo della Pace
» Adriano Masero
» Co. Eusebio Caijmo.

Accettando i Deputati della Città di continuare nella carica, (allaquale erano stati eletti prima delle occupazioni Austriaca e Francese,) nel mentre facevano un gravissimo sacrificio sobbarcandosi ad un lavoro e ad una responsabilità non indifferente, compievano un atto politico e di solidarietà verso il Luogotenente della Dominazione Veneta non solo, ma impedivano, per qualche tempo ancora, la intromissione ed il passaggio del governo della cosa pubblica ad un gruppo di persone le quali erano oramai conosciute per le loro idee non molto ossequienti al vecchio governo.

Le Autorità militari francesi non avevano ancora avuto l'ordine del Generalismo di sopprimere addirittura l'Autorità Veneta, e quindi evitavano di intromettersi nelle faccende civili per non irritare i funzionari della Repubblica di San Marco; ed anzi nel prendere possesso delle Città e Borgate premettevano sempre la dichiarazione fatta entrando a Udine da Porta Poscolle, cioè: « *che entravano in una Città le » di cui porte erano aperte senza guar- » dia di sorta e senza persone a cu- » stodirle, per cui li potessero far » fronte.* »

—

La posizione del Luogotenente Veneto a Udine era senza dubbio delle più imbarazzanti e difficili.

Era costretto, per quanto poteva, a mantenere il prestizio del Governo Veneto di fronte alla Rappresentanza Municipale ed alla popolazione e contemporaneamente a dimostrarsi cortesissimo verso gl'invasori, le intenzioni dei quali oramai erano da tutti conosciute, non solo, ma era obbligato ad inframmettersi per attenuare contrasti e prepotenze che giornalmente avvenivano fra i soldati francesi e la popolazione in Città e nelle Ville.

E per dare prova del quotidiano martirio di questo ultimo Luogotenente della Serenissima in Friuli, delle condizioni d'animo nelle quali deve essersi trovato, basta riportare ciò che di quei giorni cè memoria nell'accennato Diario inedito del Co. Caimo.

« Aprile 2 — Conversazione in Ca-
» stello di S. E. Luog.te con N.o 20 Dame
» e 60 Cavalieri alla quale vi fu anche
» il Sigr. March. Camillo Massimo di
» Roma spedito a Bonaparte, Co. Viola
» di Treviso, un Colonnello, un Com-
» missario Francese: furono serviti di
» buon rinfresco.
» Aprile 17. Giorno di S. Caterina.
» Non si fece sagra per esser sospesa
» a motivo delle cose presenti.
« Aprile 18. La sera arrivarono da
» Venezia in Castello da S. E. Luog.te
» S. E. Lunardo Gistinian-Lolin e S. E.
» Francesco Donà con un loro Secre-
» tario e li 19 detto la mattina parti-
» rono per il Quartier Generale Fran-
» cese dal Gen.mo Bonaparte spediti dal-
» l'Ecc. Senato per affari urgenti e da
» S. E. Luog.te fu loro data scorta di
» 4 soldati a cavallo.
« Aprile 19. La sera arrivò in Udine
» dal Quartier Generale Francese il
» fratello del Gen.mo Bonaparte Ministro(?)
» a Parma. S. E. Luog.te mandò il suo
» ajutante alla — Croce di Malta —
» ove arrivò a complimentarlo ed egli
» tosto si portò in Castello da S. E.
» con cui stette un ora e più in seri
» discorsi, poi ritornò alla Locanda e
» la sera dopo le ore due tornò nuo-
» vamente in Castello per cui S. E.
» Luog.te avevagli procurata una bel-
» lissima conversazione di N. 11 Dame
» e 40 Cavalieri che tutti furono serviti
» di assai bel rinfresco e poi di un pu-
» lito supè in tinello con tavola di 24
» coperti, e gli in altri piedi. Dopo il supè
» tutti si licenziarono e partirono dal
» Castello restando il solo fratello di
» Bonaparte avendo desiderato di aver
» da esso S. E. Luog.te una lettera per
» il Gen.mo per urgentissimi affari, che
» tosto glie la fece e S. E. la spedì
» subito al Quartier Generale e la mat-
» tina susseguente parti per Palma il
» suddetto per indi passare per Roma (?)
« Aprile 22. Fece ritorno in Udine
» la sera dal Quartier Generale del
» Gen.mo Bonaparte di Leoben nella Sti-
» ria superiore il cav. co. Carlo Lovaria
» col sig.r Interveniente Pietro Jacotti,
» speditî per affari d' importanza da S. E.
» Luog.te (fin dal 6 corr.) e furono ac-
» colti cortesemente con belle parole ot-
» time maniere e con espressioni di
» molta premura per la nostra Città
» e Provincia del Friuli.

« Diede loro due puliti pranzi. Con
» tale incontro videro molta truppa
» francese e che li 17 del corr. a una
» ora di notte fu sottoscritta la pace
» (armistizio) desiderata dai Francesi e
» non molto volentieri accordata dai
» due ministri Austriaci March. del
» Gallo ed altro Rappresentante, perso-
» naggio che trattenne esso dopo che
» ebbe trattato il Colloredo e il Belle-
» legard che non si unirono nella loro
» opinione coi Francesi.

E come non ne avesse avute abbastanza dei grattacapi dovette S. E. il Luogotenente Mocenigo combinare anche questa col mezzo della moglie e che lo stesso Co. Caimo racconta così:

« Aprile 24. La mattina si portò a
» Gemona S. E. Lucieta Mocenigo mo-
» glie di S. E. Luog.te col Conte Fabio
» della Torre, Cav. Gio. Batta del Pozzo,
» Co. Eusebio Caijmo per visitare la
» moglie del Generale Baragliè (!) di cui
» essa ottenne molto intorno a un affare
» della Villa di Castions che S. E.
» Luog.te nulla aveva potuto ottenere
» nella sua conferenza avuta in propo-
» sito il 22 col Generale. Invece la
» moglie del Generale suddetto ottenne
» dico, che l'affare fusse ultimato come
» desiderava S. E. Luog.te Essa fu ac-
» colta assai pulitamente dalla Generala
» che dopo averle dato un bel pranzo
» la obbligò a fermarsi a Gemona in
» quella sera come fece, fermandosi e
» restituendosi gli altri tardi in Udine
» portando vittoria a S. E. Luog.te
» nuova consolante per esso e pel Vil-
» laggio di Castions che S. E. Baragliè
» voleva farlo incendiare per affari mi-
» litari, offeso per la sua truppa. La
» mattina susseguente 25 corrente ri-
» tornò in Udine la Dama Mocenigo col
» Co. Caijmo ed un Ufficiale. Fu essa
» incontrata in Chiavris da S. E.
» Luog.te e da N. 42 carrozze con Dame,
» Cavalieri e molto popolo per le strade
» fuori e in Città essendo colla Moce-
» nigo S. E. la Generala Baragliè che
» andò ad arrivare in Castello del
» Luog.te Aprile 25. Avendo in Castello
» S. E. Luog.te la Generala Baragliè
» diede un lauto pranzo di 30 coperti
» al quale furono N. 3 Dame Co. Lu-
» cieta Mattioli, Con. Marina Trento e
» Con. Giulia Caijmo con molti cava-
» lieri e vari Ufficiali Francesi. »

Questa finalmente era finita; ma altri tormenti erano riservati a S. E. per quei pochi giorni che ancora gli restavano di Luogotenente.

Ed è sempre il Co. Caimo che scrive:

« Aprile 25 — Giorno di S. Marco.
» S. E. Luog.te Mocenigo fu alla Messa
» solenne in Duomo con li S. S. Depu-
» tati alle ore 14 e mezza, essendosi
» vestiti in capella Musolina (ultimo di
» che S. E. vestì gli abiti pubblici).

E la festa nazionale non poteva finire così per cui:

« La sera Conversazione in Castello
» di N.° 33 Dame e moltissimi Cavalieri
» e Ufficiali Francesi. Alle ore 3 sul
» momento fu convertita la conversa-
» zione in bel festino da ballo nella
» prima camera con bell'orchestra, bella
» illuminazione e squisiti rinfreschi. Alle
» ore 7 e mezza terminò. »

(Il seguito a Lunedì).

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30. Si continua la discussione del disegno di legge per l'ammissione alla magistratura e si approvano gli articoli fino al 21.

Si leva la seduta alle 18.20.

Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Esaurite alcune interrogazioni, Arcoleo sottosegretario di Stato alle Finanze risponde a una interrogazione di parecchi deputati fra i quali Morpurgo, Pascolato, Freschi e De Asarta, che desiderano sapere se intenda di concedere una riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti.

La questione è importante. L'amministrazione se n'è occupata, ma un'equa soluzione di essa non è facile, poichè la vigilanza, e la ricerca di uno spediente che valga ad assicurare che lo zucchero vada a vantaggio esclusivamente dell'industria vinicola, sono difficili.

In ogni modo il Ministero non trascurerà certamente di studiare una questione di tanto momento.

Morpurgo è lieto che l'on. sottosegretario di Stato abbia ancor una volta riconosciuto la giustizia della interrogazione, e dimostra che, accogliendo la riduzione, nessun danno proverebbe l'erario dello Stato. Anzi ne avrebbe tale aumento da poter provvedere largamente alle spese di sorveglianza. Perciò confida che il Governo non esiterà ad accogliere la domanda contenuta nella interrogazione, altrimenti presenterà analoga proposta.

Si esaurisce poi la discussione del bilancio delle finanze approvandone tutti gli articoli.

Si comincia quindi la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per le ferrovie complementari.

In seguito a richiesta di Rudinì si stabilisce che incominciando dalla prossima settimana si terranno sedute mattinali nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Levasi la seduta alle 19.30.

Il processo Acciarito

Ieri, presso le Assise di Roma, cominciò il processo contro Pietro Acciarito, che il 22 aprile attentò alla vita del Re recantesi alle corse delle Capannelle a Roma.

L'accusa è sostenuta dal Procuratore generale comm. Forni — difensori gli avvocati conte Ascoli e Ravignani.

Pietro Acciarito di Camillo ed Anna Tozzi, di anni 26, nato in Artena (provincia di Roma), di mestiere fabbro ferraio, deve rispondere del reato previsto dall'art. 117 del Codice penale, che dice testualmente così:

« Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, la integrità e la libertà personale della sacra persona del Re, è punito con l'ergastolo. »

L'accusato non nega il fatto. Egli dice:

— Avevo il sangue avvelenato da tanta miseria. Non vedevo più. Quando passò la carrozza reale, mi slanciai sul Re e tirai il colpo. Lui lo schivò, io caddi a terra.

Continua dicendo che gettò il pugnale dietro la siepe e che l'arma fu fabbricata da lui stesso a tempo perso. Nega d'essersi dato alla fuga dopo l'attentato, aggiunge che l'A e le *croci* che si riscontrano sul pugnale sono un lavoro di suo genio. Non ricorda di avere nel giorno antecedente all'attentato nascosto il pugnale nei pressi di porta Furba.

A domanda dell'avv. Ascoli, l'Acciarito dice ch'egli ha commesso l'attentato per il bene di tutta la classe lavoratrice.

Seguono poi i testi che non depongono cose di rilievo.

Oggi si avrà il verdetto.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Guardia di finanza oltraggiata

Il brigadiere delle guardie di finanza Simone Giuseppe fu da certa Morandini Anna, nell'esercizio delle sue funzioni, ingiuriato con bassi e triviali epiteti, per lo che fu tratta in arresto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 29. Ore 8 Termometro 15.5
Minima aperto notte 8.6 Barometro 750
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 21.8 Minima 11.—
Media 15.845 Acqua caduta mm. 7.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.28	Leva ore	2.44
Passa al meridiano	12.3.47	Tramonta	13.14
Tramonta	19.41	Età giorni	28

Il Friuli nel maggio 1797

29 maggio 1797

Udine ha il suo Comitato di polizia il quale dirama i suoi ordini anche in altri luoghi stabilendo anche le pattuglie giranti, munite di bastoni.

Per ordine della municipalità centrale (Udine) vengono inventariate le argenterie delle chiese.

Movimenti di truppe continuano qua e là nella nostra regione, a Udine giungono tre francesi a cavallo con tre bandiere ed altre milizie. Sostano in città.

30 maggio 1797

Continua la verifica delle argenterie nelle chiese, e le singole operazioni vengono eseguite col concorso degli incaricati del Governo francese.

Particolarmente a Gemona sono riunite numerosissime truppe francesi di ritorno dalla Carinzia; è torna impossibile provvedere per tutte al loro provvigionamento anche per le sempre eccessive loro esigenze.

R.

Ritorno di prigionieri friulani dall'Africa

Stanotte sono arrivati dall'Africa alcuni prigionieri friulani.

Si vedono oggi girare per la città, guardati curiosamente, e circondati da amici.

Il loro aspetto non è punto sofferente.

I nostri deputati

Anche l'on Deputato Pascolato è uno dei proponenti il disegno di legge di iniziativa parlamentare per l'aumento degli stipendi ai professori degli Istituti Tecnici e delle Scuole Tecniche.

L'on. Pascolato fu pure nominato Presidente della Commissione che esamina il progetto per modificazioni alla legge sulla sanità pubblica.

Gli onorevoli De Asarta, Freschi, Morpurgo e Pascolato hanno interrogato il ministro delle Finanze sulla riduzione del dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti.

L'on. Morpurgo ha risposto alle osservazioni del sottosegretario di Stato, on. Arcoleo.

Comitato permanente dei muratori

Domani 30 corr. nella sala Cecchini alle ore 10 ant. presieduta dall'on. Girardini, avrà luogo la seconda seduta della Commissione composta di imprenditori, capi-mastri ed operai muratori.

In detta riunione si getteranno le basi per la regolare formazione d'una vasta Associazione fra muratori ed arti affini.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezione 7ª a 10.

Leva sulla classe 1877

Ricordiamo che martedì 1° giugno, nel solito locale detto dell'Ospital vecchio in via dei Teatri, incominciano le operazioni di esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di leva della classe 1877.

Gl'inscritti sono chiamati alla visita per mandamento coll'ordine seguente:

Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Castions e Porpetto 1° giugno 1897 ore 10 antim.

Gonars, Marano, Carlino, S. Giorgio Nogaro, S. Maria la longa, e Trivignano 2 id. id.

Tutti i comuni del Distretto di Latisana 4 id. id.

Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco e Prepotto 8 id. id.

Corno Rosazzo, Remanzacco, S. Giov. Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, Povoletto 9 id. id.

Codroipo, Bertiolo, Sedegliano 10 id. id.

Camino, Rivolto, Talmassons e Varmo 11 id. id.

S. Daniele, Colloredo, Coseano, Dignano e Maiano 15 id. id.

Fagagna, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna 16 id. id.

Tutti i Comuni del Distretto di S. Pietro al Natisone 18 id. id.

S. Vito, Casarsa, S. Martino e Valvasone 22 id. id.

Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini e Sesto 23 id. id.

Tutti i Comuni del Distretto di Ampezzo 25 id. id.

Spilimbergo, Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Medun e Travesio 30 id. id.

Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, e Vito d'Asio 1 luglio id.

Maniago, Andreis, Arba, Barcis e Cavasso nuovo 6 id. id.

Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco e Vivaro 7 id. id.

Sacile e Caneva 8 id. id.

Brugnera, Budoia e Polcenigo 9 id. id.

Pordenone, Cordenons e Zoppola 13 id. id.

Azzano X., Monreale, S. Quirino 14 id. id.

Fontanafredda, Fiume, Pasiano e Porcia 15 id. id.

Prata, Aviano, Roveredo, e Vallenoncello 16 id. id.

Gemona, Artegna, Bordano, e Osoppo 20 id. id.

Buia Montenars, Trasaghis e Venzone 21 id. id.

Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Ciseriis e Platischis 22 id. id.

Lusevera, Magnano, Treppo grande, Nimis e Segnacco 23 id. id.

Udine, 27 (1) e 28 id. id. (2)

Campoformido, Feletto, Lestizza, Martignacco e Pradamano 29 id. id.

Meretto, Mortegliano, Pagnacco, e Pasian Schiavonesco 30 id. id.

Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana e Tavagnacco 31 id. id.

Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Lauco, Verzegnis, Villa Santina, e Arta 3 agosto id.

Cercivento, Paluzza, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico e Ravascletto 4 id. id.

Zuglio, Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro e Prato Carnico 5 id. id.

Tutti i Comuni del Distretto di Moggio 6 id. id.

(1) Capilista ed inscritti della classe 1877 fino al n. 400.
(2) Inscritti della classe 1877 dal n. 401 in avanti.

Rinuncia d'eredità

Ci si dice che il parroco della B. V. delle Grazie abbia rinunciato all'eredità lasciatagli dall'ex santese del Santuario, di recente defunto.

Consiglio Comunale

Si apre la seduta alle ore 14.

Presiede il Sindaco co. di Trento.

Sono presenti in numero di 22 i consiglieri: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Comencini, Cappellani, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Mason, Measso, Marcovich, Minisini, Pagani, Rizzani, Rubini, Sandri, Spezzotti, Vatri e Volpe.

Si dà lettura degli oggetti da trattarsi contenuti nell'ordine del giorno;

1° Viene *approvato* il prelevamento di lire 8 65 dal fondo di riserva (cat. 48) Bilancio 1896, ad incremento della cat. 52 (provvedimenti igienici) per saldo di spesa causata da visite fatte a carichi di granone giunti colla ferrovia. Deliberazione di Giunta 7 gennaio 1896 n. 274.

2° *Approvata* la deliberazione 13 maggio 1897 n. 4064 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, con cui fu autorizzato il Sindaco a rappresentare in giudizio il Comune quale parte civile nella causa per contravvenzione al Regolamento di polizia urbana e sul posteggio accertata in confronto del sig. Riccobelli Enrico, costituendo anche un interesse patrimoniale del Comune.

3 La Giunta considerato l'interesse del Comune e le non floride condizioni dell'Esattoria, approva la conferma della Banca di Udine quale esattrice per l'aggio di lire 1.20 per le imposte e di lire 0,50 per le entrate comunali.

4° Circa l'approvazione per stabilire il numero dei membri del Consiglio direttivo e la loro nomina, il consigliere Sandri trovando che è interesse del Comune l'avere una maggiore sorveglianza nel convitto della Scuola Normale, crede sia necessario di portare il numero dei membri di tale Consiglio direttivo da 3 a 5.

La domanda del consigliere Sandri è accolta e risultano nominati a membri del Consiglio direttivo pel Convitto della Scuola Normale i signori:

Bonini prof. cav. Pietro, Comencini prof. Francesco, Feruglio avv. Angelo, Migotti Pietro, Angelini dott. Corrado.

5° E' *approvato* il Conto consuntivo 1896, della Chiesa Metropolitana ed annessa Arciconfraternita del SS. Sacramento con una passività della gestione 1896 di L. 4911.90.

6°. *Approvato* lo stanziamento di lire 500, prelevabili dal fondo stanziato in Bilancio (Cat. 47) spese impreviste, per l'operazione di aggiornamento delle Mappe possedute, coll'aggiunta di alcuni fogli a nuovo, in sostituzione di quelli che o per essere guasti o per riferirsi a porzioni del territorio dove ebbero a verificarsi le più estese modificazioni, non possono essere conservati. Avendo i consiglieri Rizzani e Mantica espresso che dette Mappe non vengano anche usufruite da terzi, è messa ai voti la questione ed è *approvato* che venga stabilito un corrispettivo da esigersi dai terzi che volessero esaminarle.

7° E' *approvato* lo stanziamento in bilancio di L. 500 tra le spese facoltative a titolo di sussidio per l'Educatorio Scuola e Famiglia.

8° *Approvata* la trasformazione dei prestiti avuti nell'anno 1881 e nell'anno 1887 dalla Cassa Depositi e prestiti in unico prestito estinguibile in 35 annuità al 5 per cento (Legge 11 giugno 1896 N. 461.)

9. Dopo qualche discussione circa la possibilità e la convenienza di fare una scala principale dalla parte di via del Cristo comunicante coll'ospedale, o di un ascensore per maggior comodo degli ammalati, il consigliere Billia propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio nel desiderio che i lavori deliberati dal Consiglio d'amministrazione del civico Ospedale, riescano distribuiti in un tempo più lungo, sospende ogni deliberazione e invita la Giunta a concertarsi coll'Amministrazione ospitaliera perchè i lavori da eseguirsi immediatamente siano limitati. »

Posto tale ordine ai voti, ne risultano 5 contro 19.

Il consigliere Minisini, propone un altro ordine del giorno;

« Il Consiglio approva le spese per le riforme dei locali e per la scala conforme al progetto, non così quella relativa all'ascensore. »

Messo ai voti, ne risultano 4 contro 20.

Viene esclusa la spesa dell'ascensore, perchè troppo forte, ed infine sono *approvati* i lavori come proposti dal Consiglio d'Amministrazione dell'ospitale.

10. Approvato il consuntivo 1896 della Cassa di Risparmio con un attivo di lire 164.498.20,54 e con un passivo di egual somma.

La seduta è tolta alle 17 circa.

Il nuovo medico

Sappiamo che il Consiglio comunale di Osoppo ha testè nominato — quantunque non avesse preso parte al concorso — a unanimità di voti a medico di quella condotta, l'egregio nostro amico dott. Ugo Della Schiava, attualmente medico a Campoformido e Pasian di Prato.

Congratulazioni al distinto giovine.

Il riposo festivo delle sartine

Il sig. Carlo Arrighi ci scrive una lettera, assicurandoci che alcune padrone di sartoria e di negozi di mode mancano ai patti stabiliti facendo lavorare le loro dipendenti nelle feste riconosciute dal Governo, che cadono durante la settimana, ritenendosi obbligate solamente per il riposo domenicale.

Il sig. Arrighi biasima severamente il contegno di quel'e padrone.

La questione del riposo settimanale è la più giusta e la più chiara, e ci sembra che sarebbe molto bene se venisse fissata anche per legge di Stato, sebbene il ministro Guicciardini, non sia di questo parere.

Crediamo però che per quanto riguarda un secondo giorno di riposo durante la settimana, si debbano lasciar arbitri i padroni, e non possiamo quindi concordare con il biasimo del sig. Arrighi.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Il Trionfo » Pozzi
2. Mazurka « Maria » B. Ambrosio
3. Coro e terzetto dell'atto 1° « La Gioconda » Ponchielli
4. Valzer «Care memorie» Bernovik
5. Coro concertato e gran finale 2° « La Baffo » Pacini
6. Polka « Ore felici » Barrecca

Teatro Minerva

Sappiamo che nel prossimo giugno avremo al nostro *Minerva* per poche sere la compagnia drammatica diretta dalla distinta artista Boetti-Valvassura.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sentenza confermata inappello

Lancia Maddalena di Gemona, convinta di aver rubato con destrezza sulla persona di Goi Giuseppe il portafoglio contenente L. 42, fu condannata dal Tribunale di Udine a dieci mesi di reclusione, confermate dalla Corte d'appello di Venezia.

CORTE D'ASSISE

Omicidio premeditato

Udienza ant. del 28 maggio

Presiede il comm. Vanzetti consigliere d'Appello; giudici i dottori Delli Zotti ed Antiga; P. M. il cav. Cocchi procuratore del Re.

Cantarutti Lucia d'anni 24, Colautti Giovanni d'anni 29 e Colautti Luigi di anni 30, da Reana del Rojale, difesi la prima dall'avv. Giovanni Levi, il secondo dall'avv. Bertacioli ed il terzo dall'avv. Caratti, sono imputati:

La prima di omicidio volontario qualificato, previsto dagli art. 364 e 366 n. 2 C. P. per avere nel 10 settembre 1896 nel territorio di Primulacco (Povoletto) con premeditazione a fine di uccidere, mediante strozzamento e soffocazione, cagionato la morte dell'oltre settantenne Vincenzo Colautti;

Gli altri due di correità e complicità nel reato anzidetto, previsto dagli art. 63 capoverso, 64 n. 2, 364 e 366 n. 2 C. P. per avere direttamente o indirettamente, con promessa di danaro o di altro, con premeditazione, determinato Lucia Cantarutti a cagionare la morte di Vincenzo Colautti dandole anche a questo effetto delle istruzioni.

La sala è affollatissima.

Si continua l'audizione dei testimoni.

Dupupet cav. Giuseppe

E' creditore di oltre 5200 lire verso i Colautti. Il debito però ha origine per circa 4200 che furono date al padre e per 1000 ai figli.

Il mutuo è ipotecario.

Da Carli Giovanni

Ebbe un'affare cambiario coi fratelli Colautti per lire 450; rimane in credito di lire 275.

Torna ad essere sentito

Filippi Marco

Lamenta che sopra due cambiali sia stata messa la sua firma dal Giovanni Colautti, senza ch'egli ne sapesse niente. Ammette però di avere dalla Germania risposto al Colautti rimandandogli una cambiale da lui firmata come garante.

Il vecchio Colautti diceva ai suoi nipoti: *lavorè, lavorè, che zà xe tutto vostro.*

Bolzoni Giovanni

Direttore della Banca Cooperativa d Udine.

Ebbe rapporti cambiari coi fratelli Colautti e col Filippi Marco: c'è una cambiale di 595 lire con queste firme e con quella di Rosceni Vincenzo: questa cambiale fu rinnovata più volte.

Non conosce il Marco Filippi. Questi fu avvisato della scadenza, ma rispose con una lettera di non aver firmato la cambiale.

Anche all'udienza il Filippi conferma non essere sua quella firma.

L'imputato Giovanni Colautti ammette di aver apposto la firma del Filippi ed insiste a dire che col medesimo aveva rapporti di credito e debito reciproci e che non voleva ingannare nessuno.

Montegnacco co. Leandre

d'anni 81 di Tricesimo.

Conosce i Colautti di Ara e da oltre tre anni vennero da lui per scontare delle cambiali per 1600 lire alla Banca di Udine colle firme dei medesimi, del Filippi e del Rosceni.

Si accertò che le firme erano autentiche. Altra volta però il Giovanni Colautti presentava cambiali cogli importi e colle firme degli avallanti in bianco.

Anche con altre Banche i Colautti fecero affari. Marco Filippi e sua moglie furono dal teste a lagnarsi perchè si trovavano esposti per conto dei Colautti con firme su cambiali.

Ammette di aver scritto una lettera al Bolzoni accompagnantegli una cambiale colle firme dei Colautti, di certo Tami e del Filippi; firme che accertò essere autentiche.

Marchesini Sebastiano

di Udine, impiegato alla Banca di Udine.

Nell'8 agosto 1896 ricevette una cambiale a sei mesi per 500 lire colle firme di Luigi e Giovanni Colautti, di Roseani e di Filippi. Non si accertò dell'autenticità delle firme perchè teneva buone informazioni; alla scadenza seppe che la firma del Filippi era falsa.

Pres. — Tagliamo corto su quest'affare delle cambiali e torniamo in carreggiata, signori giurati.

Licenzia tutti i testimoni sinora uditi.

Ribis Gio. Battista

di Valle di Reana.

Era grande amico del Vincenzo Colautti il quale dopo la Madonna di agosto domandò da lui un consulto.....

Pres. — Siete il legale del paese voi?

— Legale, legale, no.

Pres. — Ben, cosa vi ha detto?

— Mi ha detto che voleva vendere un po' di terra per pagare dei debiti: 1400 lire. Io lo ho consigliato a vendere.

Poscia gli confidò di aver fatto testamento in favore dei nipoti Luigi e Giovanni Colautti.

Non ebbe mai rapporti con loro. Il vecchio voleva lasciare tutto a detti nipoti e desiderava che anche la moglie facesse altrettanto.

Pres. — Al vecchio Colautti piacevano le donne?

— Mi signor no ghe entro.

Sa che gli avrebbe occorso un servo in casa, ma il vecchio preferiva tenere invece delle serve.

— Per farsi servire in altro modo?

— Ma mi no so...

— Il vecchio però ha 75 anni; cosa poteva fare?

— Ierin ciacaris, io no sai.

— Ma essendo vecchio, a 75 anni, una ragazza poteva facilmente difendersi dai suoi tentativi?

— Second il cás, al sa, in te barufe, el vecio al podeve colà e là a fassi c... (Si ride).

Asini Giovanni

era servo del Colautti Vincenzo a Valle di Reana.

Nel giorno del fatto fu con Luigi, Sante e Giovanni Colautti a lavorare nel prato. Il vecchio Vincenzo venne dopo le 10 e mezzo, e si fermò pochi minuti, poichè doveva mandare la serva a prendere il pranzo. Verso le 11 e mezzo capitò la serva Lucia Cantarutti e venne ad avvisare i nipoti che il *barbe* era *pognèt* e non sapeva se era morto, se dormiva o cosa avesse.

Pranzarono insieme e poscia andarono a vedere sul sito come erano le cose.

Giovanni, vedendo lo zio morto, si mise a piangere; gli altri pure piangevano. Non vide il Luigi a parlare all'orecchio della Lucia.

Giovanni, la sgridò, quando essa venne sul prato, dicendo che aveva bisogno di bere. Giovanni gli disse che avrebbe potuto bere acqua anche alla braida.

Il teste ripete che la Lucia quando venne sul prato era distante dai Colautti per modo che non era possibile che si parlassero sotto voce. Ad ogni modo egli avrebbe udito qualunque discorso.

Avv. Bertacioli. — Ecco quindi esclusa la circostanza che la Lucia avesse detto al Luigi Colautti: *lu hai copàd.*

Pozzi Maria

contadina di Valle di Reana.

Sa che la serva Cantarutti era fuggita dalla casa del suo padrone Vincenzo Colautti, perchè questi era andato di notte nel suo letto e aveva attentato al suo pudore. Quando ritornò in casa del vecchio pretendeva 1000 lire per il risarcimento del suo onore. Anche i nipoti le avevano promesso un compenso perchè facesse la pace col barba e tornasse a servire in casa. La Lucia le raccomandò di non far parole con nessuno di quanto le aveva raccontato.

Al vecchio piaceva di ridere colle donne, ma non sa altro. Se esso si avesse preso libertà colla teste gli avrebbe dato un *sburt* e lo avrebbe mandato colle gambe in aria. (Si ride).

Dreossi Cesare

segretario comunale di Faedis.

Si diceva in paese che la serva Lucia Cantarutti avesse ucciso il suo padrone per difesa del suo onore. Ma si diceva ancora che i nipoti temendo che il vecchio cambiasse il testamento in loro favore avessero influito sulla serva perchè lo avesse ammazzato.

Cozzi Giov. Battista

segretario comunale di Povoletto.

Fu informato nella sera del 10 settembre 1896 che a Primulacco erasi trovato un morto e vicino al cadavere un'orecchino. Ne avvisò il brigadiere dei carabinieri al quale fu consegnato l'orecchino; in seguito di che si sospettò che ci entrasse la donna.

Quando il vecchio Colautti capitava per affari nel suo ufficio scherzava con lui per il fatto che esso anzichè uomini preferiva tener al suo servizio delle donne.

L'udienza antimeridiana è finita.

Udienza pomeridiana

Sala sempre affollata.

Si dà lettura della deposizione del parroco di Faedis *Don Giuseppe Bernich*, defunto.

Depone che correva voce, non sa con quale fondamento, che i nipoti di Vincenzo Colautti, Luigi e Giovanni Colautti, avevano interesse di sopprimere lo zio temendo che potesse cambiare il testamento in loro favore.

Tullio Giov. Battista

possidente di Tricesimo.

Ebbe affari con Vincenzo Colautti, il quale era uomo forte, ma in età, tremulo; non poteva qualche volta neanche reggersi.

Seppe del testamento da suo nipote Giovanni che gli fece la proposta, prima che il vecchio testasse, di interessarlo a sollecitare il testamento e gli promise il compenso di 500 lire. Pensò che per conseguenza non fosse il vecchio tanto contento di far testamento in favore dei nipoti. Promise di parlare al vecchio ma non ne fece niente. Altra volta il Giovanni in un'osteria a Tricesimo lo spinse a prestarsi in argomento.

I giovani Colautti possedevano della terra, ma non sa in quali condizioni economiche si trovassero. Il vecchio aveva lasciato qualche debito ma non ne conosce l'entità.

Il teste *Sturma Giuseppe* trovasi a lavorare all'estero.

Si legge la deposizione scritta dalla quale appare che egli avesse appreso dalla guardia campestre che l'uccisione del vecchio Colautti fosse opera della serva Cantarutti dopo però essere stata vittima di un attentato al pudore. I nipoti non vedevano l'ora che il vecchio morisse, ma non può esternare sospetti sui medesimi di nessuna sorte.

Venturini Maddalena

di Tricesimo.

E' in credito verso Giovanni Colautti per una cambiale di lire 370, scaduta; fece gli atti come gli altri ma si sorprese delle sue condizioni perchè aveva in esso molta fiducia.

Michelini Domenico

conciapelli di Adorgnano.

Ebbe affari coi fratelli Colautti per 2950 lire delle quali è in credito ancora e sono assicurate con ipoteca sui loro beni. Il debito però era del padre dei Colautti per la somma di 2000 lire; il resto lo fecero i figli.

Castenetto Francesco

detto Fabian di Monastetto (Tricesimo).

Ebbe affari nel 1895, in novembre, coi Colautti per una cambiale di lire 375; gli furono pagati soltanto gli interessi. Essi avevano una sostanza di 18 o 20 campi; credeva fossero in buone condizioni; seppe dei dissesti dopo che erano stati arrestati e ne rimase sorpreso.

Avv. Bertacioli — Fa notare che tutti i creditori furono chiamati all'udienza e che quindi sono noti tutti i debiti dei Colautti. A suo tempo a questo riguardo si metteranno le cose in chiaro.

Sbuelz Antonio

messo comunale di Tricesimo.

E' creditore dei Colautti di lire 600 sino dal 1890, ma il debito era del padre. La sostanza loro avrà ammontato dalle 14 alle 15 mila lire ma v'erano molti debiti.

Sentì dell'uccisione di Vincenzo Colautti; questi era in buone condizioni fisiche, ma aveva gambe barcolanti, stentava a montare sulla carretta e per ciò fare doveva attaccarsi alla medesima.

Pres. — Se non si è funamboli, ciò tocca a tutti.

Il teste Sbuelz aggiunge che i Colautti non godono buona fama.

Avv. Caratti — Ma se le informazioni ufficiali sono buone!

Bassi Francesco

fornaciaio di Montegnacco.

E' creditore verso i Colautti di 1640 lire per le quali tiene delle cambiali da essi firmate.

Vellutini Giacomo

tintore di Udine.

Conosce Giovanni Colautti a cui imprestò nel 1893 lire 400 e poscia altre 200 lire. Ne è ancora creditore. Ebbe buone informazioni dal cav. Masciadri.

(A lunedì la fine dell'udienza)

Oggi la Corte non siede. Il processo verrà ripreso lunedì.

Rivista finanziaria settimanale

Brevissima è la cronaca finanziaria della settimana. Tanto all'estero che in Italia le oscillazioni furono minime. Da un lato la politica non porge motivo di sorte ed un movimento in un senso e dell'altro; dall'altro la imminente liquidazione ricorda agli operatori delle Borse i loro impegni, circostanza che conduce a qualche rallentamento delle transazioni.

Il fondo però dei mercati è sempre buono ovunque e si crede che a liquidazione finita la marcia in avanti continuerà, salvo ben inteso quel tale *imprevisto* gran sconcertatore d'ogni calcolo.

La nostra Rendita chiudeva sabato a Parigi a 94 %, si spinse a 94 1/4 e ci giunge oggi:

a Milano Rend. 98.35 contro s. s. 98
a Parigi » 94.15 » » 94

Dissimo la scorsa settimana che il corso di 98 % è molto discusso. Ne abbiamo una prova di fatto nelle numerose vendite che il pubblico fa ogni giorno.

Anche la Rendita 4 1/2 % a 108 1/4 % è un corso a nostro avviso *ragionevolmente troppo alto*. Come si fa il 4 1/2 % è destinato fra tre anni ad essere convertito o rimborsato. Chi salverà al detentore attuale quell'8 1/4 % di premio?

Il Governo ha disponibili alla vendita ancora 18 milioni — alcune Casse di risparmio ne detengono grosse partite che solo dopo il 31 dicembre di quest'anno potranno realizzare —; che avverrà quando giungeranno sul mercato queste nuove quantità di Rendita?

Ma altra considerazione importante per giudicare troppo cara la Rendita 4 1/2 % ce la offre il mercato francese. Là, ove il danaro è abbondantissimo, il 3 % *perpetuo* vale 103.35 % — mentre il 4 1/2 % *ammortizzabile* non è quotato che 106.20 %. Il nostro 4 1/2 % è quindi di 2 % superiore al francese come se fossimo nazione che nuota nei danari, mentre è da tutti risaputo che quando la valuta è abbondante in Italia trattisi di fatto transitorio e dovuto a penuria d'affari e languore di commerci. Pur troppo!

Le obbligazioni ricercate per impiego

Obbl. ferr. Merid. 311 1/2 contro s. s. 311
» 3 % It. 306 1/2 » » 306

Un titolo che è entrato nel gran favore del pubblico e che lascia margine a forte utile è la Cartella fondiaria Banco di Napoli *garantito dal Governo* con legge 7 dicembre p. p. Alla garanzia governativa alla propria intrinsèca, altre ne ha, come irriducibilità dell'interesse presente e futuro e rimborso alla pari garantito. Il giorno 1 maggio valeva 400 lire, oggi è ricercata a 426. Pel fatto d'una liquidazione accelerata del Credito fondiario, questo titolo monterà ben presto a corsi ben più elevati,

Nel campo delle Azioni registriamo con vera soddisfazione l'aumento nei titoli ferroviari e specialmente nelle Azioni Meridionali, da noi previsto e ripetutamente segnalato colla scorta dei prodotti decadali del trafico.

Azioni ferr. Meridionali	694	contro s. sett.	682
» » Mediterr.	523	» »	517
» Banca Italia	725	» »	707
» Cotonif. Cantoni	446	» »	445
» » Veneziano	253	» »	253
» Lanificio Rossi	1400	» »	1363
» Edison	274	» »	274

A nostro avviso le Azioni offrono un largo campo d'affari a chi vuol migliorare il reddito dei propri titoli. Abbiamo in Italia istituzioni industriali serie, ben costituite, che vivono da anni di vita feconda. E' ridicolo che il capitale resti paurosamente a poltrire a 3 % nelle Casse di risparmio, quando può essere retribuito ad un buon 6 % o più. Noi pensiamo che il capitale, in una parola, va trattato come la terra — occorre coltivare genialmente coltivare — se vorrete che renda bene.

I cambi fermi, ad onta del buon andamento della Rendita. Nella stampa s'è fatto un gran parlare della resistenza del cambio. Noi crediamo che essa sia dovuta al continuo maltempo che compromette i nostri raccolti e che ci obbligherà ad importare un 15 o 20 milioni di ettolitri di frumento mentre potremo esportare poca seta e poco vin buono.

In questa contingenza un banchiere avveduto compera cambi.

Francia	105.02 1/2	contro s. sett.	104.90
Germania	129.30	» » »	129.10
Londra	26.37	» » »	26.34
Austria	220.1/4	» » »	220.10

Danaro leggermente più caro; risente l'approssimarsi della campagna serica.

G. M.

Telegrammi

Gravissime notizie da Atene

Parigi 29. I giornali pubblicano il seguente telegramma da Londra 29:

Secondo dispacci privati da Atene la famiglia reale si sarebbe barricata nel palazzo. Il jacht reale con le macchine accese è pronto per la partenza.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 maggio 1897

	28 mag.	29 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.15	98 30
» fine mese	98 25	98 35
detta 4 1/2 »	108.—	108 15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.25	311.50
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 1/2	500.—	500 —
» Banco Napoli 5 %	423.—	426.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	468.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	10[illegible]
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	717 —	725 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	253.—	253 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	688.—	694.—
» » Mediterranee	520.—	523.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.—	105.05
Germania »	129.25	129 30
Londra	26.35	26 36.—
Austria - Banconote	2.20.25	2.20.25
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	20.91	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 1/8	94.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 maggio **105.02**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

GL'INSETTICIDI

più energici - pratici - economici sono

LA RUBINA E LA PITTELEINA

(BREVETTATI DAL R. GOVERNO)

della più volte premiata Ditta A. PETROBELLI e C. in Padova

Più centinaia di certificati di buona riuscita

Catalogo gratis con 100 incisioni.

dietro semplice richiesta diretta alla Ditta

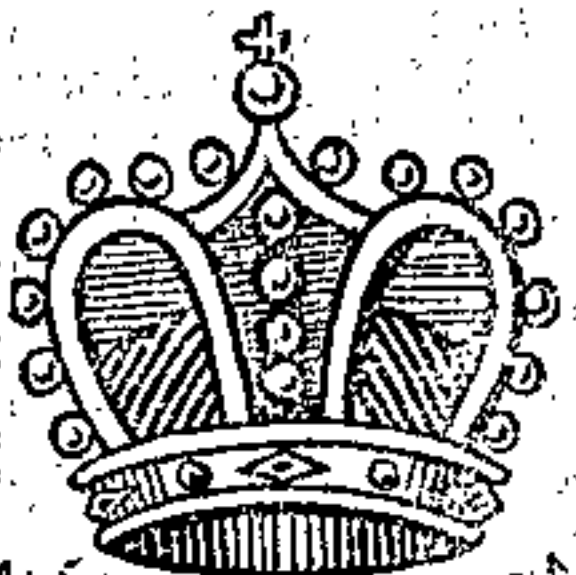
GIACOMO MASCHIO
PADOVA

Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e capoluoghi.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle, ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

Specialità della Casa.

Asciugamani "Spugna"

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi "Spugna"

Campioni e Cataloghi gratis e franco dietro richiesta.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Picelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem., L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano